statistiche today

Istat Istituto Nazionale di Statistica

SOCIETÀ

I centenari in Italia

QUANTI HANNO SPENTO 100 CANDELINE

Al 1° gennaio 2019 sono 14.456 le persone residenti in Italia che hanno compiuto i 100 anni di età, donne nell'84% dei casi.

QUANTI SONO I SEMI-SUPERCENTENARI (105 ANNI E OLTRE)

Tra i centenari, ben 1.112 hanno raggiunto e superato i 105 anni di età al 1° gennaio 2019. L'87% è di sesso femminile.

QUANTI SONO I SUPERCENTENARI (110 ANNI E OLTRE)

I supercentenari vivi al 1° gennaio 2019 sono 21, raddoppiati rispetto al 2009 quando se ne contavano 10.

UNA POPOLAZIONE IN AUMENTO

In dieci anni (2009-2019) i centenari sono passati da 11 mila a oltre 14 mila, quelli di 105 anni e oltre sono più che raddoppiati, da 472 a 1.112, con un incremento del 136%.

LIGURIA IN TESTA

La quota maggiore di semi-supercentenari (105 anni e oltre) è residente nel Nord Italia. La regione con la più alta percentuale è la Liguria.

LE DONNE PIU' LONGEVE DEGLI UOMINI

Dei 125 individui che tra il 2009 e il 2019 hanno raggiunto e superato i 110 anni di età, il 93% è costituito da donne, a conferma di una predominanza femminile nelle età estreme della popolazione.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

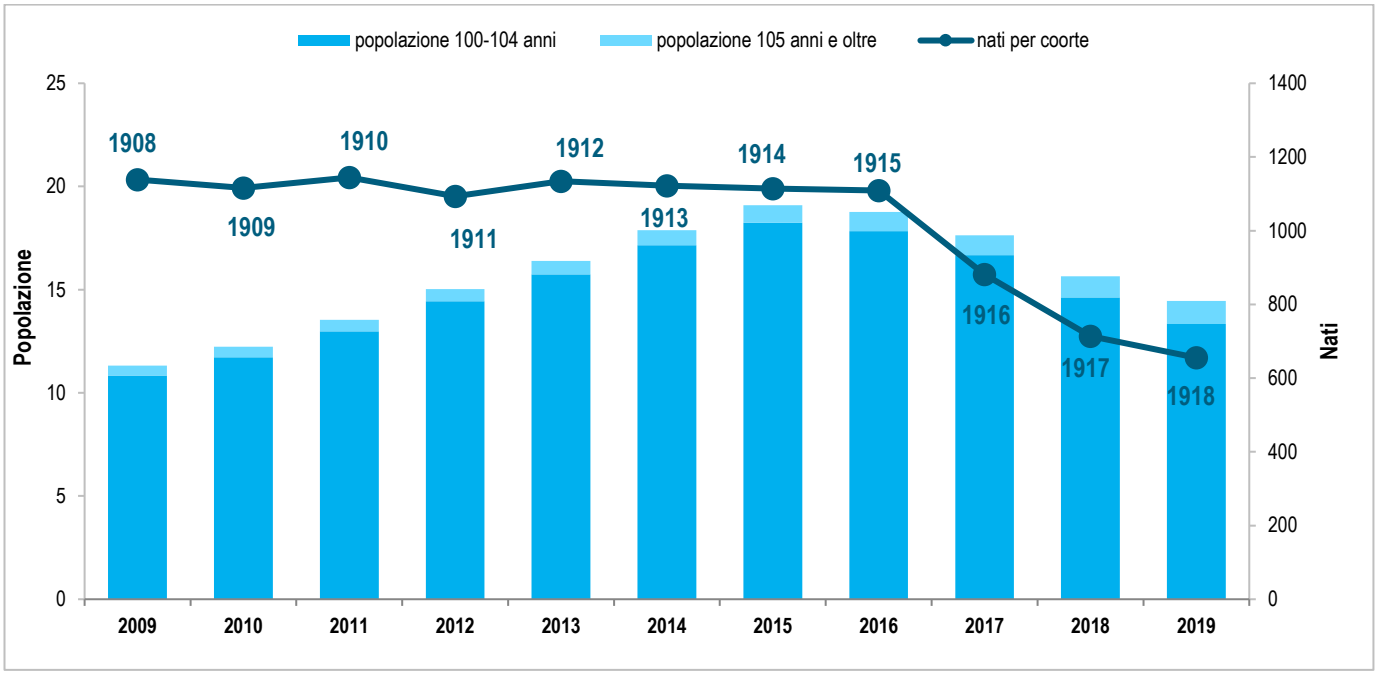
CENTRO DIFFUSIONE DATI
tel. +39 06 4673.3102

Italia paese più longevo d'Europa

Nel panorama europeo l'Italia, insieme alla Francia, detiene il record del numero di ultracentenari. Al 1° gennaio 2019 i centenari residenti in Italia sono 14.456 (84% donne) ma nessuno è nato nel XIX secolo: in pratica si sono estinte tutte le coorti dal 1896 al 1903.

Negli ultimi 10 anni, dopo una costante crescita fino al 2015 (anno di massimo storico con oltre 19 mila individui), la popolazione super longeva ha avuto una riduzione dovuta in larga misura a un effetto strutturale: l'ingresso in questa fascia di età di coorti di popolazione poco numerose perché costituite dai nati in corrispondenza del primo conflitto mondiale. È verosimile ipotizzare che il calo si protrarrà fino a quando subentreranno i nati negli anni del primo dopoguerra, più numerosi della coorte precedente.

FIGURA 1. POPOLAZIONE DI 100 ANNI E OLTRE E NATI DELLE COORTI 1908-1918
Valori in migliaia al 1° gennaio, anni 2009-2019



Quasi in seimila hanno superato i 105 anni di età tra il 2009 e il 2019

Tra il 2009 e il 2019 sono 5.882 gli individui che hanno raggiunto l'importante traguardo dei 105 anni di età (semi-supercentenari), si tratta di 709 maschi e 5.173 femmine. Di questi, 1.112 sono ancora vivi al 1° gennaio 2019. Nell'arco temporale considerato, l'incremento della popolazione semi-supercentenaria è costante - e superiore al 100% - per tutte le coorti e in tutti gli anni: si è passati da 472 individui viventi al 1° gennaio 2009 ai 1.112 di inizio 2019 (+136%). Tale andamento può essere in parte spiegato dal fatto che chi raggiunge la soglia dei 105 anni gode di un'elevata longevità probabilmente legata a un fattore genetico; inoltre le coorti di popolazione dei semi-supercentenari non comprendono ancora i nati nel periodo della prima Guerra Mondiale e quindi non risentono degli effetti dovuti alla loro scarsa numerosità alla nascita.

Anche gli individui di 110 anni e oltre sono cresciuti fortemente, passando da 10 a 21. A oggi la persona vivente più longeva d'Italia è una donna di 113 anni residente in Emilia-Romagna.

Le donne più longeve degli uomini

Al 1° gennaio 2019 quasi il 90% delle persone che hanno superato i 105 anni è composto da donne, se ne contano 2.564 (86,8%) contro 391 uomini (13,2%). La maggiore longevità del genere femminile si riscontra anche tra chi ha raggiunto e superato i 110 anni di età, difatti il 100% di tali individui è composto da donne.

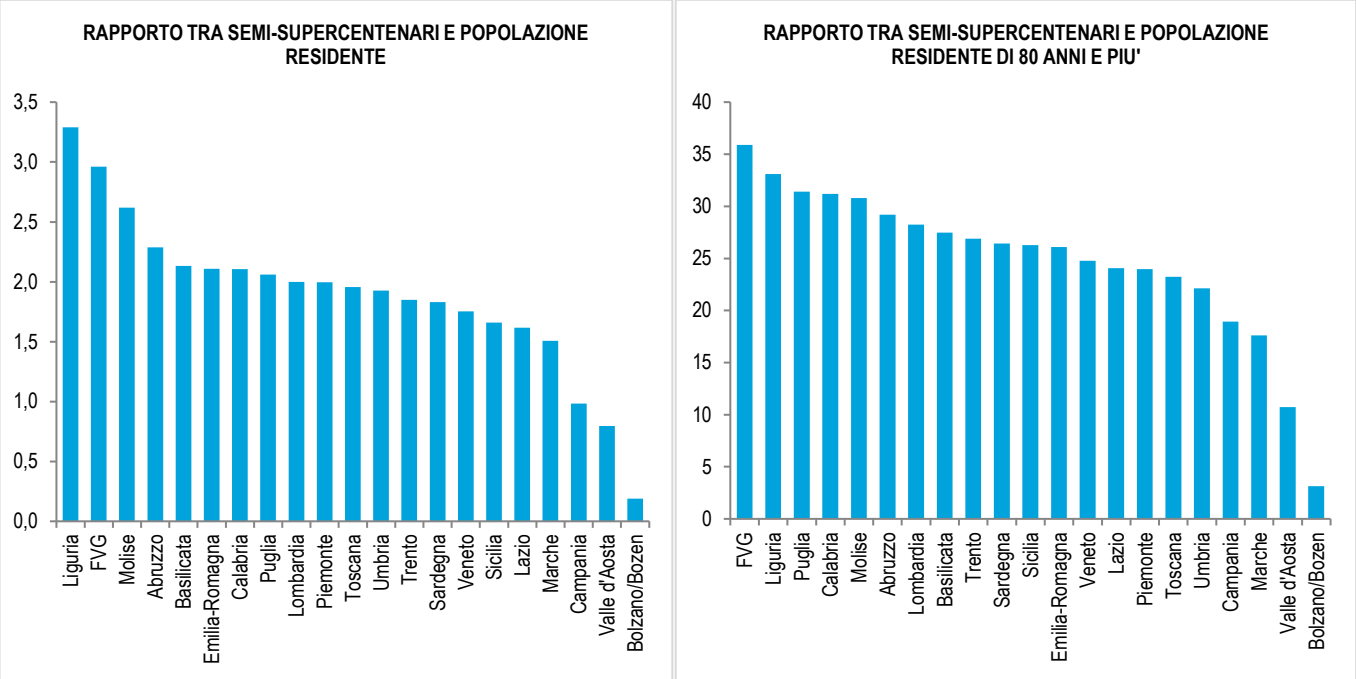
Fra le persone osservate nel corso degli anni la più anziana al mondo è stata per circa un anno una donna italiana residente in Piemonte deceduta ad aprile 2017 all'età di 117 anni e 137 giorni. Al 1° gennaio 2019 era residente in Puglia la persona più longeva d'Italia (e d'Europa), morta il 18 giugno 2019 a 116 anni e 90 giorni. L'uomo più longevo, deceduto prima dell'avvio della rilevazione, è morto nel 2002 in Sardegna all'età di 112 anni e 346 giorni, mentre tra il 2009 e il 2019 l'uomo più longevo è morto nel 2014 in Sicilia a 111 anni e 357 giorni.

Al Nord-ovest la maggiore concentrazione di centenari

La maggior parte dei centenari risiede nel Nord Italia. Tra quelli di oltre 105 anni, 338 risiedono nel Nord-ovest, 225 nel Nord-est, 207 al Centro, 230 al Sud e 112 nelle Isole. La regione con il rapporto più alto tra semi-supercentenari e il totale della popolazione residente alla stessa data è la Liguria (3,3 per 100 mila), seguita da Friuli-Venezia Giulia (3,0 per 100 mila) e Molise (2,6 per 100 mila). La Lombardia, nonostante abbia il maggior numero di semi-supercentenari in valore assoluto (201), presenta un rapporto tra popolazione di 105 anni e oltre e quella totale residente pari a 2,0 per 100 mila, in linea con il dato nazionale (1,9 per 100 mila).

La distribuzione regionale cambia analizzando il rapporto tra la popolazione semi-supercentenaria e la popolazione residente di 80 anni e più: con circa 36 persone di 105 anni e oltre ogni 100 mila residenti con più di 79 anni il Friuli-Venezia Giulia si posiziona al primo posto.

FIGURA 2. RAPPORTO TRA SEMI-SUPERCENTENARI E POPOLAZIONE RESIDENTE E RAPPORTO TRA SEMI-SUPERCENTENARI E POPOLAZIONE RESIDENTE DI 80 ANNI E PIU', PER REGIONE AL 1° GENNAIO 2019
Valori per 100 mila residenti

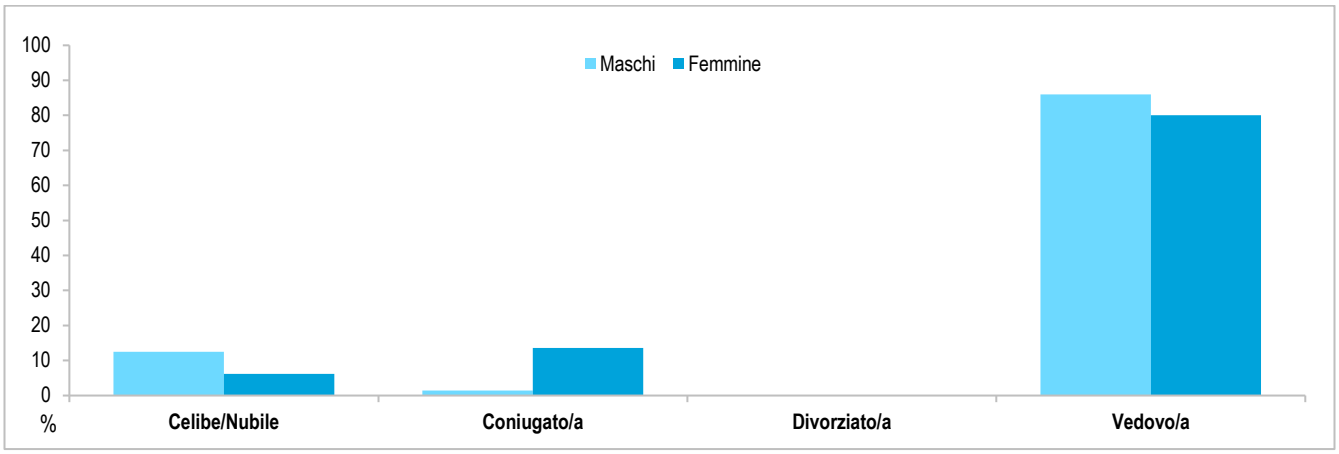


Più coniugati che coniugate

Considerando lo stato civile, la maggior parte dei semi-supercentenari (105 anni e più) è vedovo (80,1%) o vedova (86,0%). È interessante notare che tra gli uomini il 13,6% è ancora coniugato mentre per le donne la percentuale scende all'1,4%. Gli uomini hanno quindi una probabilità più alta di vivere in coppia anche le età molto estreme della vita in conseguenza della maggior longevità femminile e di una età delle mogli minore, in media, a quella dei mariti.

Circa l'85% dei semi-supercentenari vive in famiglia, il 15% in un istituto. I nomi più comuni tra gli appartenenti a questo speciale gruppo sono Giuseppe e Maria mentre considerando la cittadinanza gli stranieri osservati negli anni di indagine sono solo 30 (0,5%). La stagione invernale è il periodo più a rischio: più del 40% dei semi-supercentenari è infatti deceduto tra dicembre e marzo.

FIGURA 3. SEMI-SUPERCENTENARI VIVI E DECEDUTI PER SESSO E STATO CIVILE - AL 1 GENNAIO 2019
Valori percentuali



Glossario

Coorte: insieme di individui facenti parte di una popolazione predefinita, che sono caratterizzati dall'aver sperimentato uno stesso evento in un periodo predefinito. In questo caso sono i nati in un determinato anno.

Popolazione residente: persone aventi dimora abituale in un Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune o all'estero.

Semi-supercentenari: individui che hanno raggiunto e superato i 105 anni di età.

Supercentenari: individui che hanno raggiunto e superato i 110 anni di età.

Stato civile: condizione di ogni cittadino nei confronti dello stato per quanto attiene al matrimonio o all'unione civile. Si definisce celibe o nubile il cittadino rispettivamente di sesso maschile o femminile che non ha mai contratto matrimonio o unione civile; coniugato/a il cittadino sposato che non ha ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio; divorziato/a il cittadino coniugato che ha ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio; vedovo/a il cittadino il cui matrimonio è cessato per decesso del coniuge.

Nota metodologica

A partire dal 2008 l'Istituto Nazionale di Statistica ha avviato una rilevazione che ha come unità di analisi la popolazione residente di 105 anni e più. L'obiettivo è quello di fornire una contabilità precisa di coloro che raggiungono una soglia di età particolarmente elevata, verificando le loro principali caratteristiche demografiche. Attraverso un contatto diretto con le Anagrafi viene verificata la reale esistenza in vita dell'individuo successivamente validato con l'inserimento nell'archivio dei semi-supercentenari e supercentenari con le seguenti variabili: nome e cognome, data di nascita, data di morte (eventuale), età in anni e giorni compiuti, comune di nascita, comune di residenza, stato civile, cittadinanza. L'individuo, da quel momento, viene quindi 'seguito' annualmente fino al decesso la cui data è inserita nell'archivio.

La fonte primaria è l'indagine Posas, realizzata annualmente dal 1993, il cui obiettivo è quello di rilevare la distribuzione della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento, ripartita per anno di nascita, sesso e stato civile. Si tratta dunque di informazioni provenienti da registri di natura prettamente amministrativa che, prima di poter essere rilasciate, richiedono alcune necessarie verifiche metodologiche. Le modalità di stato civile presenti nel modello di rilevazione sono le seguenti: celibe/nubile, coniugato/a, divorziato/a, vedovo/a, unito/a civilmente, già in unione civile (per scioglimento dell'unione), già in unione civile (per decesso del partner). Non sono presenti, pertanto, informazioni relative alla condizione di separato legalmente o a quella di convivente che non sono oggetto di certificazione da parte degli Uffici Anagrafici.